

Vittoria sofferta per 1-0 dei rossoneri di Capello contro una squadra in 10 dal 37' del primo tempo (Ferraroni espulso)  
Il Milan tira e fallisce due volte un calcio di rigore

# Basta un Simone per battere Simoni

## L'attaccante segna contro una Cremonese rinunciataria



Savicevic, che nel finale ha sbagliato due gol fatti, esce dal campo preso in giro da Turci

(foto Muchetti)

di Giorgio Barbieri

MILANO — Ancora una volta decide l'omino della provvidenza. Marco Simone, capelli alla marine, occhi azzurri, sguardo perso da sognatore incallito, entra in campo ad inizio ripresa e segna il gol, l'unico, della vittoria del Milan sulla Cremonese. Un segno del destino: per Capello, che pesca nel mazzo della panchina la carta vincente; per Simoni, beffato per la seconda volta in questo campionato dal piccolo attaccante rossoneri. E' lui ad infilare di controllo, con un tiro al volo di sinistro su assist di Massaro, la porta di Turci al 18' della ripresa. I compagni non c'erano riusciti nella prima ora di gioco. Per la verità non avevano mai visto nemmeno la porta.

Neppe quando l'arbitro Quartuccio di Torre Annunziata aveva sancito un «doppio» calcio di rigore al Milan al 37' del primo tempo, per intervento di Bassani su Savicevic. L'episodio va subito richiamato perché ha costretto la Cremonese a giocare in dieci uomini per oltre un tempo. Bassani, il marcatore del montenegrino Savicevic, in chiara difficoltà dall'inizio dell'incontro, abbraccia fraternamente il rossonero in area e poi gli mette una mano sulla spalla. Savicevic cade. Dalla tribuna sembra rigore. La moviola alla sera stabilirà invece trattarsi di un intervento solo ai limiti della regolarità e dimostrerà che l'arbitro Quartuccio era impossibilitato a vedere chiaramente l'azione perché coperto da due uomini. Comunque il rigore viene decretato. Il Milan, dopo un anno e passa settimane di astinenza dal dischetto, ha la possibilità di passare in vantaggio. Verdelli protesta e si becca il cartellino giallo. Si incarica di battere lo stesso Savicevic. Il tiro è fiacco e centrale. Il portiere grigiorosso intuisce e devia. Colonnese, entrato in area prima della battuta di Savicevic insieme ad almeno altri cinque giocatori (come avviene ogni volta), anticipa Massaro e mette in angolo. Quartuccio non ci sta e indica di nuovo il dischetto. Applica punitiva-

mente nei confronti della Cremonese una regola che viene solitamente ignorata. Le proteste si sprecano, si forma un capannello attorno al direttore di gara. Ferraroni arriva sospinto dall'ira che ribolle in cuore. Non frena in tempo e va ad investire da retro l'arbitro. Cartellino rosso per lui. Sul dischetto intanto ci va Costacurta. Savicevic, che non è certo un «cuor di leone», si nasconde dietro i compagni. Lo stopper milanista tocca malissimo e la palla vola alta sino in curva. Due rigori per non segnare nemmeno uno: bella media...

Sulla vittoria del Milan comunque non c'è nulla da dire. I rossoneri hanno tenuto in pugno la partita dall'inizio alla fine. La Cremonese è arrivata in area di rigore avversaria in due o tre occasioni e non ha impegnato il portiere Rossi una volta una in tutto l'incontro. Copione prevedibile, forse anche scontato. Ma nulla si è fatto per cambiare qualche battuta, per scrivere sulle righe, per arricchirlo di fantasia. La Cremonese si è chiusa come l'ultima delle provinciali, il Milan ha faticato a trovare varchi come non dovrebbe la prima della classe.

Dico subito, per sgomberare il campo da polemiche, che perso-

nalmente mi schiero dalla parte degli offensivi, di chi intende il calcio come ricerca dello spettacolo attraverso il coraggio. In tanti anni di peregrinazioni sui campi di tutta Italia ho imparato ad apprezzare pareggi spettacolari, persino sconfitte giunte al termine di gare combattute. Ho dovuto mandare giù, storcendo il naso, partite incolori ma dal risultato importante per la classifica. Ma non ho mai sopportato le barricate, a meno che non fosse questione di vita o di morte. La Cremonese di Simoni risponde (o rispondeva?) al mio modo di interpretare il calcio (che può anche essere contestato). Purtroppo la formazione che si è vista domenica in campo a Milano contro il Milan non aveva di quella ammirata, pur se sconfitta, a Torino con la Juve, a Milano con l'Inter, a Genova contro i rossoblù di Scoglio, per gran parte della gara di Napoli, per qualche scampolo anche nella sfida con la Lazio all'Olimpico.

Tanti (troppi) difensori in campo, nessuna possibilità di costruzione in mezzo, una sola punta. E' vero che il Milan ha sofferto lo schieramento grigiorosso e che, probabilmente, a parità di uomini avrebbe continuato a soffrire. Ma la squadra ha ri-

### Gli ammoniti e i diffidati

#### Ferraroni fuori

Costerà cara alla Cremonese la gara di San Siro contro il Milan. Il centrocampista Ferraroni, che è finito addosso all'arbitro Quartuccio dopo la decisione di far ripetere il rigore (ed espulso), rischia due giornate di squalifica. Altri due grigiorossi sono finiti sul tappeto dell'arbitro: Gualco e Verdelli. Il capitano potrebbe andare in diffida.

### TOTOCALCIO

ATALANTA - ROMA	X
FOGGIA - REGGIANA	1
GENOA - TORINO	X
JUVENTUS - LECCE	1
LAZIO - CAGLIARI	1
MILAN - CREMONESE	1
PARMA - SAMPDORIA	1
PIACENZA - INTER	1
UDINESE - NAPOLI	1
ANCONA - BARI	1
VICENZA - FIORENTINA	X
CASARANO - PERUGIA	2
GIARRE - AVELLINO	X

Le quote: ai vincitori con «13» punti vanno L. 12.471.000; ai «12» L. 430.600.

### TOTIP

I corsa	1° arr.: Chadleigh H.	2
	2° arr.: Topo del deserto	X
II corsa	1° arr.: Macinaggio	X
	2° arr.: Giochi proibiti	X
III corsa	1° arr.: Oziosa	1
	2° arr.: Narbona Lod	X
IV corsa	1° arr.: Naubruch Mbv	2
	2° arr.: Oiragal	1
V corsa	1° arr.: Overkam Bi	1
	2° arr.: Nurzia	1
VI corsa	1° arr.: Nenate Gell	X
	2° arr.: In d'Assia	1

Le quote: ai vincitori con «12» punti L. 113.500.000; agli «11» L. 3.930.000; ai «10» L. 303.000.

### PROMOSSE E RIMANDATE

Turci	Primo tempo tranquillo, ripresa sugli scudi. Nulla da fare sulla rete acrobatica di Simone. Ma grandissime parate nel finale di partita. Senza dimenticare il rigore respinto a Savicevic.	8
Gualco	Un po' Donadoni e un po' Maldini, avversari difficili da controllare. Il difensore però sembra in ripresa di condizione.	6
Bassani	Soffre terribilmente la classe di Savicevic ed è costretto ad abbracciarlo come un pugile in difficoltà. Forse il rigore non c'è, ma i falli sono tanti.	5
Lucarelli	Una partita di grinta e volontà. Meglio nella ripresa quando Simoni lo piazza su Savicevic. Ma è difficile agire in barricata per novanta minuti.	5.5
Colonnese	Evita che il furetto Massaro vada in gol. Lo tiene bene, seguendolo in ogni parte del campo. Da tempo gli manca un attaccante vero da controllare.	6+
Verdelli	Ancora una buona prova del libero grigiorosso. Il capitano chiude bene i varchi in difesa e spazza con energia tutti i pericoli. Elegante e preciso.	7
Ferraroni	Forse ha esagerato nella reazione nei confronti dell'arbitro alla concessione della ripetizione del calcio di rigore. Sino a quel momento aveva faticato nelle chiusure.	5.5
De Agostini	A centrocampo ha cercato di chiudere ogni possibilità agli avversari, anche se spesso si è trovato in inferiorità.	6
Giandebiaggi	È stato, ancora una volta, il più attivo. Sul prato di San Siro si è permesso di ridicolizzare in dribbling i campioni rossoneri.	7+
Maspero	Una partita sottotono, anche per il ruolo troppo arretrato che gli è stato assegnato. Così non è mai riuscito a svolgere i compiti di regia, anche perché non c'era nulla da dirigere.	5.5
Tentoni	Ha fatto quasi nulla, ma almeno ha le attenuanti di essere rimasto solo in mezzo agli squali difensori del Milan.	5.5
Dezotti	Ancora una volta viene lasciato a frangere in panchina. Quando entra offre vivacità alla manovra, pur rimanendo solo.	S.V.
Florjancic	Dodici minuti in campo, nessuna possibilità di rendersi pericoloso. Ma stavolta non ha colpe specifiche.	S.V.
Simoni	Sceglie la strada del difensivismo ad oltranza. Evidentemente avrà le sue ragioni. Personalmente sono per il gioco a viso (quasi) aperto. Contro chiunque.	5.5
Arbitro	Quartuccio di Torre Annunziata sbaglia troppo: il rigore era dubbio, lo fa ripetere due volte, non ammonisce Bassani.	4
Milan	Rossi s.v.; Tassotti 6+; Maldini 6.5; Albertini 5.5, Costacurta 6, Baresi 6.5; Eranio 5.5, Desailly 7, Donadoni 6.5, Savicevic 6-, Massaro 6, Simone 7, Lentini s.v., Capello 6+.	

**RADIOCREMONA**

FM 100.8

### Il mio voto

## Ferraroni ho dato tutto

Ferraroni è tornato a giocare a tempo pieno (si fa per dire). Ci ha pensato infatti Quartuccio a mandarlo a riposo anzitempo. Ettore è rammaricato. 'Mi spiace avere messo nei pasticci i miei compagni. In 11 il pari l'avremmo potuto spuntare; in campo penso di avere fatto il mio dovere'.